Gazzetta Ufficiale

Del Regno d'Italia

Anno 1915 — Roma — Mercoledì 30 giugno — **Numero 163**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 916 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVI che autorizza la Camera di commercio ed arti di Aquila ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del distretto camerale e ne approva il relativo regolamento;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Aquila in data 16 giugno 1912, 15 febbraio 1914 e 16 marzo 1915;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Aquila è autorizzata ad imporre un'annua tassa su tutti coloro che nel suo distretto esercitano commerci o industrie fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile delle categorie *B* e del gruppo XXVI della categoria *C*, nonchè su tutti i redditi di categoria *B* iscritti a nome di enti morali e collettivi.

Art. 2.

Sono esenti dalla tassa camerale gli esercenti commercio o industria il cui reddito commerciale o industriale sia inferiore al minimo imponibile secondo le vigenti disposizioni per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

È lasciato però in facoltà della Camera di esonerare anno per anno dal pagamento della tassa camerale, in occasione della fissazione delle aliquote effettive, i redditi imponibili fino alla misura di lire trecento.

Art. 3.

I redditi imponibili agli effetti della tassa camerale saranno ripartiti nelle cinque classi indicate nella tabella seguente e ad ognuno di essi sarà applicata una aliquota non superiore a quella determinata nella tabella medesima:

Classe	Redditi imponibili compresi in ogni classe	Aliquota massima percentuale
		Lire
1ª	dal minimo tassabile a L. 500	1,00
2ª	da L. 500,01 a L. 1.500	1,25
3ª	da L. 1.500,01 a L. 5.000	1,50
4ª	da L. 5.000,01 a L. 10.000	1,75
5ª	oltre L. 10.000,01	2,00

Art. 4.

Entro i limiti massimi delle aliquote suindicate, la Camera dovrà, in base al fabbisogno risultante dal suo bilancio preventivo, proporre ogni anno all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La matricola della tassa camerale dovrà pubblicarsi non più tardi del 31 gennaio per il ruolo principale, del 31 maggio per il primo ruolo suppletivo e del 30 settembre per il secondo ruolo suppletivo.

Art. 6.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme e coi privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e in conformità delle norme contenute nell'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 7.

Il R. decreto 18 agosto 1902, n. CCCXCVI, sopracitato, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commercio o industria nel distretto della Camera di commercio e industria di Aquila.

Art. 1.

La tassa stabilita a favore della Camera di commercio e industria è dovuta, in conformità delle disposizioni contenute nel Regio decreto d'approvazione del presente regolamento da tutti coloro che nel suo distretto, esercitano un commercio od una industria.

Per la sua esazione verranno annualmente compilati un ruolo principale e due ruoli suppletivi, in ognuno dei quali i contribuenti saranno classificati per Comuni di residenza.

Art. 2.

Tutte le aziende, di qualsiasi specie e natura, che esercitano commercio o industria nella circoscrizione della Camera di commercio di Aquila, e contemporaneamente in quella di altra o di altre Camere, sia che abbiano nella provincia di Aquila la loro sede principale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, succursali, od anche semplici rappresentanze od agenzie, sono tenute al pagamento della tassa camerale a favore della Camera di commercio di Aquila, in base ai redditi ricavati nel suo distretto.

Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle ditte interessate, o richiesti agli agenti delle imposte del luogo ove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva. Qualora non potesse accertarsi che il solo reddito complessivo, la sua suddivisione sarà fatta d'accordo con le Camere di commercio interessate.

Mancando l'accordo, decide un Collegio di tre arbitri nominati dal Consiglio superiore del commercio.

Art. 3.

Per gli opifici tecnicamente organizzati esistenti nella provincia di Aquila, che, ai termini dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906, numero 383 sono, per un decennio dalla loro attuazione, esenti dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali, la segreteria della Camera procederà per l'applicazione della tassa camerale all'istruttoria per gli accertamenti d'ufficio.

Art. 4.

I resultati degli studi per gli accertamenti per le ditte operanti

in più distretti camerali e per quelle che si trovano nelle condizioni contemplate dal precedente articolo saranno sottoposti all'esame del Consiglio camerale.

Le somme accertate dal Consiglio saranno iscritte nelle matricole del primo e del secondo ruolo suppletivo e verranno notificate al contribuente, a mezzo dei messi comunali o di lettere raccomandate, solo nel caso in cui si verifichino le condizioni contemplate dal secondo capoverso dell'art. 6.

Art. 5.

A richiesta della Camera, e per cura degli agenti delle imposte dirette, esistenti nella sua circoscrizione, le saranno trasmessi entro il 15 gennaio d'ogni anno per il ruolo principale; entro il 15 maggio per i ruoli suppletivi di 1ª o 2ª serie, entro il 15 settembre per i ruoli suppletivi di 3ª serie, gli elenchi, divisi per Comune, di tutti gli esercenti industria o commercio soggetti all'imposta di ricchezza mobile coll'indicazione del genere di commercio o industria esercitati, e del rispettivo reddito imponibile delle categorie *B* e *C* accertato in conformità di legge.

Tali elenchi saranno autenticati dai rispettivi agenti delle imposte.

Art. 6.

Nell'epoca fissata dal R. decreto che autorizza l'imposizione della tassa, la Camera forma la matricola della tassa, da pubblicarsi, per dieci giorni, nell'albo pretorio.

Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono notificate agl'interessati, per mezzo dei messi comunali o di lettere raccomandate, entro i dieci giorni in cui la matricola trovasi in pubblicazione.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o della notificazione individuale, gl'interessati possono ricorrere alla Camera, di commercio.

Sui ricorsi contro i risultati della matricola delibera il Consiglio camerale nei modi e nei termini del successivo art. 12.

Art. 7.

Decorso il termine stabilito per la presentazione dei reclami, la Camera compila i ruoli delle partite non contestate e definitive. Tali ruoli dovranno contenere:

1° il numero d'ordine;

2° il cognome e nome, o la ditta del contribuente;

3° la qualità e il luogo dell'esercizio;

4° il reddito imponibile tassato a ruolo;

5° la somma d'imposta annua da pagarsi, compresi gli aggi di riscossione.

Art. 8.

Non più tardi del 15 marzo per il ruolo principale, del 30 giugno per il primo ruolo suppletivo, del 31 ottobre pel secondo ruolo suppletivo, la Camera trasmette i ruoli, in piego raccomandato, al prefetto della Provincia, il quale, dopo averli resi esecutivi, li rimette ai sindaci perchè ne curino la pubblicazione e la successiva consegna agli esattori delle imposte.

La pubblicazione dei ruoli è fatta, per ogni Comune, per otto giorni consecutivi, mediante il loro deposito nell'ufficio comunale e nell'albo pretorio di un avviso del sindaco annunciante quel deposito.

Art. 9.

I sindaci, appena trascorso il termine stabilito per la pubblicazione, dovranno immediatamente consegnare agli esattori delle imposte i ruoli, muniti del referto di pubblicazione, ritirandone ricevuta esprimente l'ammontare dei ruoli stessi e la data della consegna.

Tali ricevute, insieme ad una copia dell'avviso relativo al deposito dei ruoli, saranno trasmesse, sempre a cura dei sindaci, alla Camera.

Art. 10.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso alla Camera con istanza motivata, stesa su carta da bollo da centesimi cinquanta e corredata dai documenti del caso, nel termine di un mese dalla pubblicazione di cui all'art. 8.

I ricorsi non potranno però riferirsi che ad iscrizione di partite contestate e non definite, all'omissione della prescritta notificazione o ad errore materiale.

Art. 11.

Le domande di rimborso di tassa camerale, avanzate dai contribuenti per cessazione o riduzioni di reddito, debbono presentarsi non oltre un mese dal giorno in cui venne loro notificato l'ordine di rimborso della tassa principale. Tali domande dovranno essere accompagnate da appositi certificati delle agenzie delle imposte.

Per gli opifici tecnicamente organizzati di cui all'art. 2 le domande di sgravio devono essere corredate da documenti comprovanti la riduzione o la cessazione del reddito. Le domande in parola devono esser presentate entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo o della avvenuta cessazione secondo che questa è anteriore o posteriore alla pubblicazione stessa.

Per qualsiasi domanda di sgravio avanzata dopo i termini stabiliti dal presente articolo valgono le disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 118 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560.

Art. 12.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti, tanto in sede di accertamento, quanto contro il ruolo, e sulle domande di rimborso, si pronuncia, entro un mese dalla loro presentazione, il Consiglio camerale; e le relative decisioni sono notificate agl'interessati per mezzo dei messi comunali o di lettere raccomandate.

Contro le decisioni della Camera è ammesso, non oltre sei mes dalla loro notificazione, il ricorso all'autorità giudiziaria.

I reclami prodotti tanto alla Camera quanto all'autorità giudiziaria, non sospendono la riscossione dell'imposta.

Art. 13.

La percezione della tassa camerale è disciplinata dalle stesse norme e dagli stessi privilegi con i quali viene regolata la percezione delle imposte governative; e sarà fatta per mezzo della ricevitoria provinciale e degli esattori comunali e consorziali, i quali dovranno curarne l'esazione alle prescritte scadenze.

L'esazione dell'ammontare del ruolo principale si effettua in due volte in coincidenza con la seconda e la terza rata dell'imposta erariale; quella del primo ruolo suppletivo pure in due volte, in coincidenza con la quarta e la quinta rata dell'imposta erariale, la scadenza del secondo ruolo suppletivo coincide con quella dell'ultima rata dell'imposta erariale.

Art. 14.

Le somme risultate inesigibili per insolvenza o irreperibilità dei contribuenti saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori previa presentazione di apposite domande corredate di speciale certificato dell'agenzia delle imposte che comprovi il rimborso già avvenuto da parte dell'erario delle corrispondenti quote di tassa principale. Nel caso di quote inesigibili relative a contribuenti colpiti dalla tassa camerale ma temporaneamente esenti dall'imposta di ricchezza mobile gli esattori dovranno corredare le apposite domande dei documenti prescritti dall'art. 110 del regolamento 10 luglio 1902, n. 296 per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette. Per la sua applicazione alle domande di rimborso di quote inesigibili di tassa camerale, il capoverso *a)* del citato articolo si intende doversi riferire ai certificati di tutte le agenzie delle imposte del distretto camerale, nessuna esclusa.

Art. 15.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento valgono, in quanto siano applicabili, le disposizioni vigenti per la riscossione delle imposte erariali.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 917 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Belluno in data 24 aprile e 25 giugno 1913, nonchè 10 giugno 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Belluno è autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio temporaneo o girovago del proprio distretto una tassa in conformità dei capoversi seguenti:

a) per ogni esercizio temporaneo aperto da un giorno ad un mese L. 30, per ogni mese successivo o frazione di mese L. 15;

b) per ogni traffico ambulante esercitato con banchi fissi o mobili L. 5 il primo mese e L. 2 i mesi successivi.

Art. 2.

Il commerciante temporaneo o girovago, che dimostri di aver pagato in un Comune del distretto camerale la tassa per un determinato periodo di tempo, non sarà tenuto a nuovo pagamento di tassa se durante quel periodo trasferirà il suo esercizio ad altro Comune della Provincia.

Art. 3.

Sono esenti da tali tasse:

i negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nei medesimi locali dei propri esercizi;

gli esercizi temporanei e girovaghi che rimangono aperti soltanto nei giorni di fiera dei vari Comuni;

i banchi tenuti da commercianti residenti nel Comune nel quale tengono i banchi medesimi;

i commessi viaggiatori ed i rappresentanti di commercio, quando non portino seco merci facendone traffico;

i commercianti girovaghi quando il valore delle merci poste in vendita non superi le L. 50 ed in genere tutti quelli che portano tutta la loro merce sulla persona, senza aiuto di veicoli.

Art. 4.

È approvato e reso esecutivo l'annesso regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa anzidetta, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio e industria di Belluno.

Art. 1.

Chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di bazar, di stralcio o di liquidazione, ovvero esercitare il traffico ambulante con banco fisso o mobile, deve farne denuncia al sindaco del Comune e pagare contemporaneamente presso l'esattore designato dalla Giunta comunale la tassa speciale di cui alla tariffa stabilita col R. decreto che approva il presente regolamento.

Allo stesso obbligo, sono sottoposti coloro che vendono merci nelle sale degli alberghi od in case private, abbiano o meno annunziato con manifesti, con inviti, con qualsiasi altra forma la loro presenza nel Comune.

Art. 2.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago, che avranno contravvenuto all'obbligo della denuncia, saranno passibili di una multa corrispondente ai quattro decimi della tassa da essi dovuta.

Art. 3.

La Camera di commercio e le autorità municipali dei vari Comuni della Provincia invigileranno per la scoperta degli esercizi non denunciati. I cursori, i messi, le guardie comunali e di pubblica sicurezza, i reali carabinieri, le guardie di finanza saranno tenute a denunciare gli esercizi di commercio temporaneo e giravago di cui vengono a conoscenza.

Al denunciante, per ogni controvvenzione sollevata, spetterà l'intero importo della multa di cui all'articolo 2.

Art. 4.

I proprietari, conduttori, esercenti di negozi temporanei, ed i com-

mercianti girovaghi, che non avranno ottemperato al disposto dell'articolo 1, saranno diffidati dal sindaco del Comune nel quale si trovano, a versare non più tardi del giorno successivo dall'intimazione, la tassa dovuta in base alla tariffa accresciuta dalla eventuale multa per mancata denuncia, sotto comminatoria della esecuzione fiscale privilegiata, ai termini delle leggi vigenti sulla riscossione delle imposte dirette. Di ogni intimazione di pagamento dovrà darsi immediatamente avviso all'esattore.

Art. 5.

La Camera di commercio provvederà ai Comuni i registri a madre e figlia per l'intimazione di pagameto della tassa.

Art 6.

Tutti gli importi riscossi a titolo di tassa sul commercio temporaneo e girovago vengono divisi per metà fra la Camera di commercio e i Comuni, restando le eventuali spese di percezione a carico di quest'ultimi.

Art. 7.

Le Giunte municipali provvederanno, nel modo che riterranno più opportuno, all'amministrazione degli introiti derivanti dalla tassa sul commercio temporaneo e girovago fino all'epoca prevista per i versamenti al cassiere della Camera.

Art. 8.

Alla fine di ogni semestre, i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio le note degli incassi avutisi nei rispettivi Comuni versando contemporaneamente la quota spettante alla Camera, al cassiere camerale.

Art. 9.

Le eventuali controversie che sorgessero per l'applicazione della tassa saranno deferite alla Commissione amministrativa della Camera di commercio. I reclami non saranno accettati se non siano accompagnati dalla ricevuta di corrisposta tassa, salvo restituzione.

Art. 10.

Contro le decisioni della Camera di commercio è ammesso l'appello al R. tribunale civile di Belluno che deciderà inappellabilmente a sensi dell'articolo 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro d' agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 924 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 1° agosto 1866, n. MDCCLXXXIV che autorizza la Camera di commercio e d'arti di Siracusa ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dalla medesima dipendente;

Visto il decreto 28 luglio 1897, n. 34753 del ministro commissario per la Sicilia che approva il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Siracusa in data 10 marzo 1911, 28 agosto e 14 ottobre 1912, 20 ottobre 1913 e 25 gennaio 1915;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Siracusa è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio od industria nel proprio distretto camerale.

Art. 2.

La tassa anzidetta verrà ripartita in ragione dei redditi commerciali e industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile limitatamente alla categoria *B* e al gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 3.

L'aliquota della tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di lire due per ogni cento lire di reddito imponibile inscritto a ruolo.

Art. 4.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi corrispondenti esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Art. 5.

Entro il limite suindicato la Camera ogni anno sottoporrà all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporre.

Art. 6.

La tassa sarà riscossa con le forme e coi privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e secondo le norme contenute nell'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 7.

Il R. decreto 1° agosto 1866, n. MDCCLXXXIV e il decreto Commissariale 28 luglio 1897, n. 34753 sopracitati, sono abrogati.

Sono del pari abrogati tutti i provvedimenti e le disposizioni del ministro commissario predetto, concernenti l'imposizione e la riscossione della tassa sulle polizze di carico a favore della Camera su menzionata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale sugli esercenti commercio o industria nel distretto della Camera di commercio e industria di Siracusa.

Art. 1.

In apposito capitolo del bilancio di previsione della Camera sarà determinato annualmente l'ammontare della tassa, la quale diverrà riscuotibile tostochè il bilancio stesso sarà approvato dall'autorità superiore.

Art. 2.

L'applicazione della tassa camerale si fa in base ai ruoli principali ed ai ruoli suppletivi trasmessi dalle agenzie delle imposte.

Art. 3.

Le società commerciali, le ditte ed in genere tutti gli esercenti commercio e industria, che non sono compresi nel ruolo di ricchezza mobile per avere altrove la loro sede principale, vengono tassati in base al reddito per ciascuno di essi relativo allo esercizio esistente nel distretto camerale. Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle società e ditte, o saranno accertati dall'Ufficio, o richiesti agli agenti delle imposte dove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva.

Art. 4.

Non più tardi del 20 dicembre di ogni anno la Camera richiederà a proprie spese, agli agenti delle imposte dirette l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno prossimo, con le indicazioni dei rispettivi redditi imponibili tassati a ruolo compresi nella categoria *B* e gruppo 26, della categoria *C*, e dovrà riceverli non più tardi del 31 gennaio successivo.

Art. 5.

Con deliberazione della Camera, per la formazione del bilancio preventivo d'approvarsi dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si stabilisce annualmente l'aliquota centesimale in base alle risultanze dell'ultimo ruolo di R. M. e con l'aggiunta di un decimo per tener luogo delle quote inesigibili.

Ottenuto poi dalle agenzie delle imposte l'ammontare complessivo dei redditi da servire per la formazione dei ruoli occorrenti al fabbisogno del bilancio approvato, sarà applicata la aliquota bisognevole, la quale dovrà contenersi entro il limite fissato ed approvato dal R. ministero predetto.

Art. 6.

La Camera entro il mese di febbraio compila la matricola dei contribuenti che viene pubblicata per non meno di 10 giorni all'albo pretorio. Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono notificate entro lo stesso termine agli interessati per mezzo del messo comunale.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della matricola e della notificazione individuale, gli interessati possono ricorrere alla Camera di commercio.

Decorso detto termine la Camera compila, in base alla matricola, il ruolo delle partite non contestate e definite, che deve essere vistato dal prefetto, pubblicato per otto giorni e messo in riscossione. Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio soltanto per la iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale. Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento, quanto contro il ruolo, si pronunzia, entro un mese, la Camera di commercio, e le relative decisioni sono notificate agli interessati per mezzo del messo comunale.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio, quanto al tribunale, ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione della imposta. In caso di decisione favorevole il reclamante avrà diritto al rimborso.

Art. 7.

Il ruolo, distinto per Comuni, indicherà:

1° il numero d'ordine dei contribuenti;

2° l'articolo di riferimento del ruolo principale di ricchezza mobile;

3° il cognome e nome, la paternità e la specie di commercio, industria ed arte esercitata;

4° il reddito imponibile tassato a ruolo;

5° la tassa dovuta;

6° l'annotazione dei pagamenti.

Non più tardi del 15 aprile la Camera approva i ruoli e li trasmette, in piego raccomandato al prefetto, il quale, dopo averne accertata la regolarità, li rende esecutivi e li trasmette ai sindaci entro lo stesso mese di aprile, perchè ne curino la pubblicazione.

La pubblicazione dei ruoli è fatta per otto giorni consecutivi, mediante il deposito nell'ufficio comunale e l'affissione nell'albo pretorio di un avviso del sindaco annunciante il deposito medesimo.

Art. 8.

Ultimata la pubblicazione, i ruoli saranno consegnati agli esattori comunali i quali daranno avviso ai contribuenti delle rispettive loro quote di tassa con invito al pagamento in due o più rate che verranno deliberate dalla Camera coincidenti con quelle stabilite per la imposta principale di ricchezza mobile.

Il ruolo suppletivo comprendente le tre serie (giusta il disposto dell'art. 6) verrà riscosso, dopo deliberato dalla Camera e vistato dal prefetto, in unica rata coincidente con quella di dicembre o del febbraio successivo della imposta principale.

Art. 9.

Gli esattori faranno versamento diretto delle rate scadute, alla ricevitoria provinciale, con l'obbligo del non riscosso pel riscosso, nei termini e modi e sotto le penali e multe stabilite per le tasse di Stato.

Art. 10.

Ogni versamento sarà riscontrato con la quietanza a pro' del ricevitore provinciale, da parte del cassiere della Camera, staccata dal registro a matrice, controllata dal contabile e vistata dal presidente della Camera stessa.

Le quietanze agli esattori verranno rilasciate dal ricevitore provinciale.

Art. 11.

Agli esattori compete l'aggio di riscossione nella misura convenuta per le imposte erariali da conteggiarsi nell'ufficio della Camera di commercio. L'aggio sarà unito alle quote di tassa e relative sovrimposte dovute dai contribuenti.

Art. 12.

Saranno ritenute inesigibili, cancellate e ridotte le quote dei contribuenti, i cui articoli principali di ricchezza mobile siano stati dichiarati parimente inesigibili, cancellati e ridotti.

Gli esattori ed i contribuenti, quando domandano un simile provvedimento a riguardo della soprattassa camerale, dovranno presentare domanda giustificata ai sensi delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 13.

Compiuta la riscossione, ovvero scorsi due anni dall'invio, gli esattori sono in obbligo di restituire i ruoli di contribuzione che rimarranno nell'archivio della Camera di commercio.

Art. 14.

Gli stampati occorrenti saranno provveduti dalla Camera.

Art. 15.

In tutto quanto non è previsto con disposizione speciale, si avrà rapporto alle prescrizioni emanate per le tasse generali e più particolarmente a quelle che regolano la tassa sui redditi di ricchezza mobile.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Visto il decreto Reale 25 maggio 1915, n. 770, concernente la riduzione del 25 per cento sulle tariffe ferroviarie per i trasporti a carro completo di merci provenienti dal mare effettuati dagli scali marittimi del Tirreno, compresi nell'allegato 8° alle tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato, per località normalmente servite dai porti dell'Adriatico;

Ritenuta l'opportunità di estendere il provvedimento ai trasporti in partenza da altre località del Tirreno e da alcune dell'Jonio;

Ritenuta pure l'opportunità di facilitare anche i trasporti eseguiti dalle località del versante Adriatico per gli scali marittimi del Tirreno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli di agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La riduzione del 25 per cento sui prezzi delle tariffe in vigore sulle ferrovie dello Stato, approvata col decreto Reale 25 maggio 1915, n. 770, è estesa, alle medesime condizioni stabilite col detto decreto Reale, ai trasporti delle merci delle quali sia provata la provenienza dal mare e spedite a vagone completo da San Remo, Porto Maurizio, Oneglia, Vado, Orbetello e Cotrone, per località poste oltre la linea Brescia-Piadena-Parma-Bologna-Pistoia-Firenze-Terontola-Chiusi-Orte-Terni-Sulmona-Carpinone Vinchiaturo-Benevento-Avellino-Rocchetta Sant'Antonio-Potenza Inferiore-Metaponto, verso oriente.

Art. 2.

La detta riduzione del 25 per cento è pure accordata, e sempre alle medesime condizioni stabilite col decreto Reale 25 maggio 1915, n. 770, ai trasporti delle merci delle quali sia provata la provenienza dal mare e spedite a vagone completo da Taranto e da Gallipoli per località poste sulle linee e tratti di linea: Foggia Lucera, Foggia-Manfredonia, Foggia-Bari-Brindisi-Surbo, Ofantino-Margherita di Savoia, Barletta-Acquatetta, Bari-Acquaviva delle Fonti, Brindisi-Oria.

Il prezzo che si ottiene con la riduzione del 25 per cento non potrà essere inferiore a quello a tariffa normale:

a) da Taranto a Gioia del Colle od a Spinazzola, secondo l'istradamento più breve, nel senso verso nord, e da Taranto a Francavilla Fontana, nel senso verso est, per i trasporti in partenza da Taranto;

b) da Gallipoli a Lecce, per i trasporti in partenza da Gallipoli.

Art. 3.

La tariffa speciale d'esportazione P. V. è estesa ai trasporti di merci a vagone completo destinate all'imbarco, per località del Regno, negli scali marittimi del Tirreno previsti dalla tariffa stessa e in partenza dalle località poste ad oriente della linea Brescia-Piadena-Parma-Bologna-Pistoia-Firenze-Terontola-Chiusi-Orte-Terni-Sulmona-Carpinone-Vinchiaturo-Benevento-Avellino-Rocchetta Sant'Antonio-Potenza Inferiore-Metaponto.

Il prezzo computato in base alla citata tariffa non potrà essere inferiore a quello a tariffa normale pel percorso fra la stazione di transito posta sulla linea di cui al capoverso precedente e lo scalo marittimo di destinazione.

Art. 4.

Del minore introito derivante dai provvedimenti di cui i precedenti articoli sarà tenuto conto nel computo dei prodotti ferroviari.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno suc-

cessivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero* 933 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto legislativo 13 giugno 1915, n. 865, col quale è stata data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni speciali del tesoro, con scadenza da tre a dodici mesi, da collocarsi fuori d'Italia in valuta estera;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I buoni speciali del tesoro di cui al decreto legislativo 13 giugno 1915, n. 865, per quanto riguarda la valuta inglese, sono ripartiti in tre serie distinte con le lettere *a*, *b*, *c*, e portano, rispettivamente, il valore da rimborsare a scadenza di lire sterline diecimila, ventimila e quarantamila.

Art. 2.

I buoni di cui al precedente articolo sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

Nella parte riservata al titolo, la carta porta, in filigrana a filetto chiaro, uno stemma ufficiale dello Stato sormontato dalla leggenda « Buono del tesoro » racchiusi da una cornice rettangolare a fregi.

Ciascun buono consta di un foglio, il quale porta stampato il titolo con le relative matrici e contromatrici.

Art. 3.

Il titolo porta:

a) un fondo a guilloche e la leggenda incisa pantograficamente « Ministero del tesoro » stampati sui buoni da lire sterline 10.000 in color verde chiaro; in color giallo cupo sui buoni da lire sterline 20.000 – in color bigio sui buoni da lire sterline 40.000;

b) una cornice a motivi geometrici stampata con inchiostro bruno cupo per tutti tre tagli. La detta cornice porta stampate in apposite targhe; sul lato superiore orizzontale la leggenda « Regno d'Italia »; sui lati verticali sinistro e destro, rispettivamente le leggende « Ministero del tesoro » « Direzione generale del tesoro »;

c) il testo, stampato pure in colore bruno cupo, composto della leggenda: « Buono speciale del tesoro », delle indicazioni relative: al valore del buono, alla scadenza, alla serie e numero progressivo del buono, alla data di emissione, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento del capitale, alle firme del direttore generale del tesoro e del contabile del portafoglio.

I buoni in parola portano in traforo l'indicazione del rispettivo loro valore capitale e sono muniti di bollo a secco con la leggenda: « Ministero del tesoro ».

Art. 4.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto all'approvazione dei distintivi e delle caratteristiche concernenti i buoni speciali del tesoro da emettersi in altre valute estere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 948 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 31 marzo 1874, n. 1921, con cui fu approvato il regolamento relativo al personale dei capi cantonieri e cantonieri addetti al servizio di manutenzione delle strade nazionali;

Visto il R. decreto 20 novembre 1908, n. 716, col quale furono modificati gli articoli 27 e 35 del regolamento suddetto;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, col quale,

a modifica dell'art. 2 del precedente R. decreto 27 aprile 1915, n. 535, gl'impiegati civili di ruolo dello Stato, trattenuti o richiamati alle armi, sono considerati, a decorrere dal 27 aprile 1915, in congedo per tutta la durata del servizio militare, col godimento dell'intero stipendio;

Ritenuta l'opportunità di estendere tale eccezionale beneficio ai capi cantonieri e cantonieri assunti dallo Stato per il servizio di manutenzione delle strade nazionali in conformità del precitato regolamento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai capi cantonieri e cantonieri addetti alla manutenzione delle strade nazionali, trattenuti o richiamati alle armi, è conservato, a decorrere dal 1° maggio 1915, per tutta la durata del servizio militare, il godimento dell'intero salario di cui sono attualmente provveduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **961** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1089, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1089, riguardante provvedimenti straordinari per il credito agrario avranno vigore fino al 31 dicembre 1916, con le modificazioni e aggiunte contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

Il privilegio di cui all'art. 1958, n. 5, del Codice civile è esteso alle somme dovute per i concimi, per le materie anticrittogamiche, curative o insetticide, per gli arnesi per la lavorazione dei terreni e la manipolazione e conservazione dei prodotti agricoli non che per le spese per la prima lavorazione dei prodotti stessi; e nel caso di mancato raccolto si eserciterà sui frutti dell'annata successiva.

Tale privilegio, nell'ordine di prelazione, determinato dall'art. 1960 del Codice civile, occuperà il posto immediatamente successivo a quello dei crediti per le sementi.

Art. 3.

Indipendentemente dalle disposizioni delle leggi 7 luglio 1901, n. 334, e del 29 marzo 1906, n. 100, gli Istituti di emissione possono riscontare il portafoglio degli Istituti di credito agrario creati con le leggi speciali, degli Istituti autorizzati col R decreto 10 ottobre 1914, n. 1089, nonchè delle Unioni o Federazioni di Società agrarie legalmente costituite, secondo le norme che saranno stabilite con decreto dei ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio.

Il saggio per tale risconto sarà inferiore dell'uno per cento al saggio ufficiale dello sconto.

Gli effetti costituenti il portafoglio degli Istituti di cui nella prima parte del presente articolo possono avere scadenza anche oltre i quattro mesi purchè non superiore a sei mesi.

Per le operazioni previste dal presente articolo è ridotta a L. 0,50 0[0 la tassa di cui all'art. 21 della legge (testo unico) 28 aprile 1910, n. 204.

Art. 4.

A tutto il 1916 il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di autorizzare, con suo decreto, l'immediato funzionamento di magazzini generali costituiti a norma dell'art. 2 della legge (testo unico) 17 dicembre 1882, n. 1151 (serie 3ª) che siano destinati ad accogliere prodotti agricoli o altre merci.

Tutti gli atti necessari per la costituzione e per il funzionamento di questi magazzini generali saranno redatti in carta da bollo da L. 1,25 e ad essi tutti sarà applicata la tassa fissa di registrazione di una lira.

Art. 5.

L'Istituto di credito agrario per la Liguria in Porto Maurizio è autorizzato fino a tutto il 1916 a concedere prestiti diretti della durata non maggiore di tre anni e per un ammontare non superiore a L. 3000 a proprietari di terreni in Liguria per provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione e per trasformare le colture.

In questi prestiti può essere investita una somma complessiva non eccedente il quinto delle disponibilità dell'Istituto e sono applicabili ad essi le disposizioni dell'art. 11 del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1089.

Art 6

Gli Istituti di credito agrario creati con leggi spe-

ciali sono autorizzati ad acquistare macchine agrarie per noleggiarle o rivenderle ai Monti frumentari della Sardegna, della Basilicata e della Sicilia, a Consorzi agrari, a Casse rurali ed agrarie, o anche a singoli agricoltori, o Associazioni di agricoltori.

La vendita può essere fatta a credito. In questo caso il credito dell'Istituto verso il compratore sarà garantito da privilegio sulla macchina agraria, preferito ad ogni altro.

Lo stesso privilegio a favore degli Istituti di credito agrario sovventori graverà sulle macchine agrarie acquistate mediante operazioni di credito appositamente consentite agli enti o agli agricoltori sopraindicati.

Le somme che alla chiusura dell'esercizio non risultino impegnate sui capitoli 205 e 206 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1914-915 e i residui ancora disponibili sui capitoli corrispondenti degli esercizi anteriori sono devoluti rispettivamente alla Cassa provinciale di credito agrario per la Basilicata e alle sedi agrarie dell'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie e saranno impiegati per gli scopi del presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

LA CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA
in Sezioni riunite

Vista la legge 14 agosto 1862, n. 800;

Visto l'art. 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Ha deliberato approvarsi le seguenti aggiunte e modificazioni al regolamento per l'ordinamento dei servizi della Corte dei conti e per l'esercizio delle sue attribuzioni non contenziose, approvato dalle sezioni riunite della Corte dei conti nella seduta del 2 luglio 1913.

Art. 8-*bis*.

Temporaneamente e fino a nuova disposizione il servizio del riscontro effettivo ai magazzini dello Stato viene assegnato alle divisioni per la guerra, per la marina, per le finanze e per l'istruzione pubblica, ciascuna per la parte di sua competenza.

Art. 9.

A capo di ciascuno degli uffici speciali di riscontro dipendenti dalle sezioni I e II istituiti o da istituirsi, possono essere preposti direttori superiori, referendari o direttori capi di divisione, secondo che le necessità del servizio consiglino.

Alla vigilanza e superiore direzione di detti uffici provvede il presidente della sezione competente, analogamente al disposto dell'articolo 21 del presente regolamento.

L'ufficio del doppio del Gran Libro tiene pure il duplicato dei registri d'iscrizione dei titoli di credito comunale e provinciale, ed è posto sotto la diretta dipendenza del segretario generale.

Art. 10.

Le attribuzioni dei predetti direttori superiori, referendari e capi di divisione posti a capo degli uffici esterni sono determinate con istruzioni approvate dalla Corte.

Art. 14.

Quando i direttori superiori non siano posti a capo di uffici esterni dovranno principalmente:

a) curare la raccolta delle deliberazioni di massima adottate dalla Corte in sede di riscontro e nel caso di diversità di interpretazione di leggi o regolamenti, renderne avvisata la presidenza a mezzo del segretario generale;

b) vigilare il personale degli uffici interni ed esterni della Corte per quanto riguarda l'osservanza dell'orario e la disciplina e riferirne al presidente ed al segretario generale: ferme restando la superiore sorveglianza da parte del segretario generale stesso e la responsabilità dei capi di divisione di cui all'art. 36 del regolamento per il personale;

c) vigilare specialmente i nuovi reparti incaricati della revisione dei rendiconti;

d) vigilare e riferire al presidente ed al segretario generale sui lavori arretrati e sulle loro cause;

e) vigilare sulla tenuta del conto impegni;

f) proporre opportune ed eventuali modificazioni e semplificazioni dei servizi;

g) presiedere le speciali Commissioni che potranno essere nominate dal presidente per l'esame di regolamenti attinenti servizi sottoposti al controllo di più divisioni.

Art. 15.

Oltre alle attribuzioni stabilite dal precedente articolo ed a quelle derivanti da eventuali incarichi della presidenza, e salvo il caso di destinazione ad uffici speciali di riscontro, i direttori superiori possono essere destinati o al segretariato generale per coadiuvare ed eventualmente sostituire il segretario generale, oppure alle segreterie di una o l'altra delle sezioni II e IV.

Art. 16.

Il presidente della Corte presiede la sezione I. L'assegnazione dei presidenti di sezione, dei consiglieri, dei direttori superiori e dei referendari alle singole sezioni ed uffici è fatta con ordinanza del presidente della Corte, inteso il Consiglio di presidenza.

Nello stesso modo, per esigenze di servizio, potrà variarsi il numero dei referendari normalmente assegnati alle sezioni III e IV ai termini dei precedenti articoli 4 e 5.

Art. 21.

Ciascuna sezione ha uno speciale ufficio di segreteria per ricevere e distribuire le carte, per la compilazione dei verbali delle sedute, per il carteggio e per quanto si riferisce alle particolarità degli affari trattati da ciascuna sezione.

Alla direzione di detti uffici sono preposti i funzionari incaricati delle funzioni di segretario della sezione.

Il segretario generale esercita le funzioni di segretario della 1ª sezione.

Presso le sezioni II e IV, quando le funzioni di segretario non sono esercitate da un direttore superiore ai termini del precedente art. 15, possono essere affidate ad un direttore capo di divisione od anche ad un capo sezione. Per la sezione III le funzioni di segretario sono esercitate dal capo di divisione della segreteria della sezione stessa.

In caso di assenza o di impedimento dei titolari essi vengono sostituiti da un funzionario di pari grado o del grado immediatamente

inferiore che sarà designato volta per volta dal presidente della rispettiva sezione.

Approvato dalla Corte dei conti a sezioni riunite il 25 giugno 1915.

Il presidente
A. Tami.

Il segretario generale
C. Melograni.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 giugno 1915, in San Biase, provincia di Campobasso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 giugno 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa:

Direzione sanità Verona.

Mengotti Enrico — Rosa Luigi — Melandri Paolo — Patuzzi Benedetto — Frigotto Angelo — Romiati Giorgio — Dal Bò Luigi — Giacomini Giov. Battista — Marcantoni Flavio — Rinaldi Antonio — Farini Alberto — Verson Lodovico — Lugiato Luigi — Scopel Silvio — Bagolan Antonio — Rigamonti Oreste — Valeri Giov. Batta — Bertagnoni Alfredo — Calderara Antonio — Giaretta Ernesto — Cogo Luigi — Chiesa Giovanni — Pezzolo Marco — Tonello Gino — Bertolini Giuseppe — Nardini Angelo — Carlotto Ezio — Foscarini Ezio — Tiretta Girolamo — Ronzani Enrico — Fanoli Gino.

Direzione sanità Bologna.

Baroncini Luigi — Righi Francesco — Azzarono Francesco — Benassi Giuseppe — Mauri Paolino — Pantoni Vittorio — Baracchini Patrizio — Ghedini Giovanni — Ferretti Aldo — Nerozzi Giuseppe — Caldesi Federico — Ghetti Giorgio — Ceroni Giacomo — Sciaccaluga Domenico — Gasparini Ubaldo — Segrè Giorgio — Valentini Carlo — Dieci Guido — Lolli Alberto — Zanini William — Turchi Giuseppe — Ferrari Giuseppe — Zampognini Antonio — Mugna Giovanni — Scarpini Vincenzo — Baldi Alberto — Savonuzzi Ezio — Tarchini Pietro — Carafoli Arnoldo — Bocchini Giulio — Schiassi Francesco — Valenti Paolo — Bernardi Antonio — Pessini Umberto — Cuoghi Costantino Pio — Dolfini Carlo — Zaccaria Antonio — Ravà Marco Gino — Aggazzotti Alberto — Bazzocchi Angelo.

Franchini Giuseppe — Tomifelli Adolfo — Silvestrini Domenico — Miani Vincenzo — Tornani Erasmo — Facchini Valentino — Nobili Umberto — Artelli Mario — Giovannini Giuseppe — Gardi Adolfo — Morandi Umberto — Cavazzuti Francesco — Spallieri Aldo — Pasetti Giuseppe — Garavini Domenico — Alessandri Guelfo — Cattarozzi Zeno — Ruggeri Elvino — Frabbetti Antonio — Zanasi Raffaele — Sanguinetti Augusto — Mori Dario — Acquaderni Augusto — Mazzotti Giovanni — Pasini Umberto — Mazzocca Alfredo — Zamboni Giuseppe — Alvisi Ezio — Marconi Alfredo — Mazzini Francesco — Galassi Rodolfo — Gallani Dante — Agadi Valfredo — Mari Socrate — Neri Roberto — Pari Giulio Andrea — Patti Vittorio — Calzavara Pinton Aldo — Sbrozzi Marcello — Fusetti Arnolfo — Bassani Angelo — Zamorani Vittorio — Manfredi Telemaco — Valgimigli Valmiro — Viana Odorico.

Direzione sanità Ancona.

Pausa Vincenzo — De Mia Donato — Petrucci Romeo — Cascia Luigi — Di Vico Fortunato — Tito Luigi — Raimondi Michelangelo — Gramignani Remo — Grilli Giuseppe — De Santis Domenico — Sabbatini Pietro — Chiola Loreto Mario — Palmieri Giustino — Martini Gaetano — Cariglia Giuseppe — Gallo Quintino — Fanelli Luigi — Ciavarella Berengario — Gifuni Ignazio — Laurenti Gaetano — Pellegrino Michele Carusi Filippo — La Medica Carlo Giovanni — De Santis Giorgio — Del Monaco Giocondino — Di Paoe Ignazio — Conti Claudio — Guglielmi Achille — Sgiarretta Raffaele — Galeotti Arturo — Manuppell Raffaele — Azzarone Angelo — Centoscudi Carlo — De Annibalis Antonio — Scioli Francesco — D'Errico Giuseppe — Bianco Giuseppe — Colavincenzo Tommaso — Barretta Gilberto — Cacchione Nicolò — D'Alessandro Giustino — Russo Alfonso — Palmieri Luigi — Finelli Enrico — Sanvitale Salvatore — Sangiovanni Antonio — Mazza Guido — Priora Giovanni — Mariotti Corrado — D'Appollonio Vincenzo — Simonetti Gabriele — Di Pietro Vincenzo — Catucci Dino — Cristini Giovanni — Iuspa Vincenzo Carincola Antonio — D'Onofrio Dino — Altobelli Raffaele — Olivi Giuseppe — Costantini Giuseppe — Sempronì Gino — Zambelli Antenore.

De Albentis Emidio — Cilli Vincenzo — Reibaldi Alfredo — Tinto Giuseppe Silvio — Siccardi Pier Diego — Gialluca Armando — Scesi Manlio — Battista Alberto — Dattoli Guido — Conti Andrea — Maurizi Maurizio — Crescenzi Michele — Bucci Paolo — Fioretti Armando.

Direzione sanità Firenze.

Tofani Carlo — Capezzuoli Cesare — Pera Silvio — Paoli Paolo — Baldacci Pietro — Pinzani Gino — Pandolfi Gio. Augusto — Raspini Mario — Bon Amleto — Luschi Silvio — Sterzi Nazzareno — Fraticelli Luigi — Misirocchi Giov. Batta — Biagini Guido — Neri Alcide — Gualtierotti Galileo — Cappugi Enrico — De Plaisant Sebastiano — Donati Alessandro — Baldacci Guido — Trivellini Luigi — Cortesi Ugo — Aimi Dino — Del Gos Giuseppe — Blanc Tassinari Alberto — Gargani Labindo — Franciosi Carlo — Levi Ettore — Riccioli Ernesto — Agonigi Milziade — Buresti Armando — Panconesi Carlo — Pucci Agostino — Mazzuoli Aurelio — Bresciani Francesco — Moriani Giuseppe — Sambalino Luigi — Franchetti Umberto — Magi Agide — Ranfagni Armando — Ori Alessandro — Farnocchia Giulio — Bendoni Enrico.

Frugoni Cesare — Bellini Alberto — Dini Vittorio — Coen Pirani Renato — Zilla Mario — Sarri Umberto — Di Nola Gastone — Scarlini Giovanni — Simonelli Gino Walter Giuseppe — Bianchi Bianco — Angiolini Guido — Pierallini Carlo — Lami Carlo Zanetto — Birchielli Alberto — Giustiniani Ascanio — Bellucci Luigi — Roncucci Alcide — Nofori Ugo — Niccolini Giovanni — Salvini Ezio — Gherardi Felice — Bernini Ferdinando — Pellegrini Cosimo — Forti Emilio — Ercoli Ottorino — Ruschi Alberto — Martelli Dino — Bini Pietro — Bonelli Aldo — Lucchesi Dante — Pochini Ermanno — Piovanelli Luigi — Pardini Roberto.

Direzione sanità Roma.

Giordano Giuseppe — Candelori Giunio — Pizzoli Luigi — Castelli Andrea — Costanzi Francesco — Ciolina Nicola — Rosatini Arduino — Tarchioni Livio — Dialti Giulio — Fraioli Francesco — Magalli Ottorino — Rampagni Calmiero.

Ospedale militare Cagliari.

Mulas Ernesto — Melis Manlio — Meloni Virgilio — Peri Antonio — Meloni Francesco — Grixoni Gavino — Roccavilla Andrea — Demontis Lorenzo — Angioni Gavino — Delitala Francesco — Mura Francesco — Melis Efisio.

Direzione sanità Napoli.

D'Elia Arturo — Bianco Michele — Rescigno Bonaventura — Gambino Michelangelo — Basile Ettore — Langella Francesco — Casola Vincenzo — Vairo Gennaro — Capone Alberto — De Gregorio Gennaro — Mustilli Ludovico — Sepe Luigi — Mancusi Angelo — Speranza Cesare — Villani Francesco — Santilli Crescenzo — Criscuoli Luigi — Sodano Raffaele — Tescione Giuseppe — Vitolo Raffaele — Criscuolo Antonio — Roberti Nicola — Attanasio Gennaro — Napoleone Emilio — Fiore Giuseppe — Moscariello Alfredo — Gambacorta Leopoldo.

D'Aniello Carlo — Iuliani Francesco — D'Amico Giacchino — Cicchini Nicola — Franco Ilario — Fioretti Felice — Papa Vincenzo — D'Aiello Francesco — Chioffa Alfonso — Vecchio Antonio — Tartaglione Nicolino — Rossi Ferdinando — Russo Sebastiano — Compare Ciro — Schettino Mario — Susanna Vittorio — Firrao Luigi — Franza Biagio — Romano Emidio — Fava Alessandro — Calvanese Vincenzo — Pepe Vittorio — Palescandalo Michele — Eboli Gaetano — Coppola Antonio — Roccatagliata Mario — Di Giacomo Giacomo — De Amicis Arturo — Zagaria Luigi — De Pisapia Felice — Fuccia Gaetano — Boccia Carmine Michele — Turi Pasquale — Baldini Carmelo — Buonomo Amedeo — Raccugno Giuseppe.

D'Alessio Orazio — Sorrentino Domenico — Piccolo Giuseppe — De Vecchio Beniamino — Cirillo Giuseppe — Sgrosso Salvatore — Cantelmo Orlando — Milano Corrado — Mazzella Stelletto Antonio — Palumbo Ettore — Medina Francesco — Buonocore Antonio — Morgera Francesco — De Bonis Vittorio — Cobellis Leopoldo — Carpentieri Tommaso — Avigliano Raffaele — Principe Alfonso — Folinea Guido — Suppa Ciro — Rocino Pasquale — Fiorilli Francesco — Jascone Pasquale — Mincione Antonio — Maffei Ludovico — Grella Ernesto — Della Valle Paolo — Pappacena Ernesto — Ruffo Renato — Di Sella Giovanni — Zamparelli Filippo.

Anfora Federico — Landi Giuliano — Vecchione Filippo — De Falco Domenico — Barca Leopoldo — Russo Michelangelo — D'Urso Antonio — De Paola Luigi — Marcarelli Nicola — Carusio Sebastiano — Piegrossi Lamberto — Cubiciotti Landi Domenico — Cobellis Leopoldo — Sirignano Sebastiano — Pandolfi Gennaro — Marano Giovanni — Scaramellino Antonio.

Direzione sanità Bari.

Vadacca Giuseppe — Scorza Camillo — Lippolis Pietro — Cimino Luigi — Dellisanti Antonio — Lidonnici Carmine — Zagaria Domenico — Gioia Agostino — Lillo Vincenzo — Sindico Domenico — Landolfo Giovanni — Maffei Cosimo — Ventimiglia Angelo — Montanaro Francesco — Ortona Domenico Antonio — Pelaia Girolamo — Contegiacomo Oreste — Resta Vito Nicola — Lamacchia Michele — Chiatante Vito Nicola — Cormio Francesco — Greco Antonio — Tommassini Vincenzo — Ingrosso Lorenzo — Caragnano Leonardo — Ponterieri Antonio — Ranieri Gustavo — Caramanta Giuseppe — Armento Achille — Luzza Nicola — Fabiani Carlo — Ambruoso Luigi — Lamacchia Nicola — Greco Eugenio — Tinelli Francesco — Pepe Teodoro — Mataresse Luigi — Parisi Francesco — Milella Giacomo — Mazza Noradino Stanislao — Brudaglio Nicola — D'Alessandro Francesco — Bucarelli Filippo — Carè Salvatore — Laganà Domenico — Mazzitelli Michele — Salerno Francesco — Mumoli Salvatore — Amorosi Prospero — Marasco Raffaele — Ventura Donato — Delfino Giovanni — Pittella Oreste — Fonsi Giovanni Battista — Marvasi Diomede — Natale Pasquale — Mastroianni Francesco — Cavallari Alfredo — Correale Filippo — Morrica Antonio — Salomone Francesco — Gentiluomo Giacinto — Caputo Vincenzo — Greco Michele — Cosentino Giosafatte — Volpe Francesco — Nunnari Santo — Mittica Domenico — Timpano Pietro — Andiloro Stefano — Basile Giuseppe — Montalto Giuseppe — Lattanzio Vitantonio — Antonelli Giuseppe — Castaldi Filippo — La Greca Benigno — Pitrelli Carmelo — Luciano-Fuscà Felice — Pastore Michele — Aiello Pietro — Silletti Michele — Chironi Pietro — Vinciguerra Luigi — Politi Giovanni — Quaranta Carmine — Dentico Agostino — Gioia Carlo — Corina Giovanni — De Pascalis Gino.

Di Ciommo Antonio — Politi Giovanni — Rienzi Lodovico — Romeo Natale — Santoro Giuseppe — De Raffaele Francesco — Marini Raffaele — Lombardi Francesco.

Direzione sanità Palermo.

Pantò Vincenzo — Guccione Antonino — Pandolfo Andrea — Addavio Giuseppe — Sirena Pietro — Alagna Gaspare — Piazza Giuseppe — Silvestri Antonio — Crisafulli Giuseppe — Scaffidi Vittorio — Musumeci Abele — Caracciolo Rosario — Di Bernardo Salvatore — Rubino Salvatore — Longo Salvatore — Arezzo Adolfo — Cavallaro Luigi — Muscarà Carmelo — Azzara Saverio — Tornatola Francesco — Giordano Mariano — Calamatta Domenico — Lo Medico Sebastiano — Contino Antonio — Guggino Davide — Ingrao Giuseppe — Baviera Vincenzo — Giarratana Giuseppe — Marsiano Andrea — Costa Emilio — Lo Re Mariano — Lombardo Giacomo — Provinciali Umberto — Casati Pietro — Caponnetto Pietro — Caltabiano Tommaso — Santangelo Ignazio — Traina Tommaso — Palella Giuseppe — D'Agata Gaetano — Ruscica Paolo — Romano Antonino — Costa Gregorio — Li Volsi Costantino — Pitruzzella Eugenio — Cacopardo Antonino — Galante Emanuele — Giglio Giovanni — Cosentino Raffaele — Fundarò Matteo.

Sammartino Ubaldo — Lombardo Vincenzo — Consoli Francesco — Porcasi Tommaso — Rubino Melchiorre — Finocchiaro Gaetano — Grasso Giuseppe — Giampiccolo Carmelo — Vacca Alfredo — Mammana Salvatore — Misuraco Francesco — Cottone Gaetano — Fazzino Paolo — Consoli Giuseppe — Maresci Giuseppe — Pirrone Domenico — Bianco Antonino — Motta Paolo — Ornone Gioacchino — Messina Gaspare — Vella Gaetano — Longo Domenico — Giunta Rocco — Ciriminna Giovanni — Ingrao Giuseppe — Ferro Paolo — Consoli Giuseppe — Cusmano Ferdinando — Albergo Angelo — Sborni Vincenzo — David Giuseppe — Ragusa Biagio — Valveri Vincenzo — Conti Giuseppe — Barbiera Pietro — Di Mauro Michelangelo — Consoli Nicola — Mangiulli Gioacchino — Tallo Francesco — Pizzarelli Sebastiano — Sorrentino Ignazio — Porcasi Roberto — Adragna Nunzio — Ferro Paolo — Dominedò Apollonio — Epifanio Giuseppe — Coniglio Ignazio — Ciofalo Salvatore — Pestifa Vincenzo.

Fauci Accurzio — Pernice Vincenzo — Guccione Filippo — Gaeta Giovanni.

Direzione sanità Torino.

Andruetto Ettore — Trossarello Mario — Avezza Carlo — Masciaga Giovanni — Mino Alfredo — Ferraris Carlo — Lattes Ernesto — Ruffoni Giuseppe — Brossa Alessandro — Bollea Mario — Devecchi Oscar.

I seguenti militari in congedo, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti:

Colombo Luigi — Gorlo Emilio — Jemina Emilio — Mellino Gaspare — Oppezzo Enrico — Porcellano Vincenzo — Pretti Antonio — Rizzi Enrico — Sodano Basilio — Unia Ubaldo — Barbano Armolio — Ferreri Giuseppe — Monti Luigi — Bonelli Arturo — Zoccola Alberto — Cassolo Ferdinando — Varvello Domenico —

Biscaldi Ottorino — Pezzolini Gio. Batta — Santagostino Giulio — Ferrari Eligio — Stucchi Angelo — Messi Enrico — Bordogni Giacomo — Croppi Luigi — Quadri Giosuè — Marconi Emilio — Gismondi Stefano — Giorello Ubaldo — Bertoldi Ernesto — Longhi Achille — Bazzana Domenico — Prampolini Pio — Monica Cesare — Massa Achille — Lazzeri Sante — Orsi Rosolino — Mutti Amerigo — Boitano Giov. Battista — Camepa Benedetto — Bologni Cesare.

Piletti Dante — Garagnini Francesco — Paietta Raffaele — Schiavon Guido — Savonazzi Enrico — Meoli Angelo — Gigli Edmondo — Tedeschi Domenico — Costantini Luigi — Salcesi Pasquale — Rinaldi Matteo — Vicchinanu Vittorio — Gattichi Arturo — Checchi Quirino — Venelli Armando — Paoli Umberto — Bargellini Giuseppe — Battiloro Teodorico — Fanti Ettore — Giovinazzo Rocco — Granati Lorenzo — Rossetti Pietro — Lasca Natale — Jadevaia Francesco — Mascia Tommaso — Mele Alessandro — Ciccone Giuseppe — Mogavero Francesco — Grieco Carlo — Borgia Francesco — Farina Ernesto — Cerza Domenico — Vigorito Fedele — Canfora Gennaro — Carbone Vincenzo.

Napolitano Domenico — Caruso Domenico — D'Onofrio Sebastiano — Vitale Pasquale — Agrillo Pasquale — Guariglia Ovidio — Delli Santi Michele — Pignataro Luigi — Donadio Domenico — Fulco Cesare — Rizzello Giuseppe — Feraca Ettore — Ciacco Giuseppe — Catanese Francesco — Carlà Vincenzo — Lisi Antonio — Spadaro Giuseppe — Mamone Ferdinando — Greco Ferdinando — Maggiulli Antonio — Divella Francesco — Grande Giuseppe.

Perna Arturo — Verdecanna Cesare — Brudaglio Nicola — De Gennaro Francesco Antonio — Giordano Vincenzo — Pandolfo Gaetano — Imperiale Giovanni — Polverino Gaetano — Farella Michele — D'Amico Gaetano — Coparrotta Luigi — Morano Luigi — Calò Lorenzo — Zito Saverio — Margari Giovanni — Tarpitani Giulio — Grezio Camillo — Magro Michele — Barcellona Ettore — Costadura Marcello — Ferracane Rosario — Tosto Giovanni — Scalia Antonio — Matera Corrado — Di Maggio Pasqualino — Broccio Ludovico — Di Stefano Nicolino — Marangio Giuseppe — Bongiovanni Antonino — Grossone Alessandro — Viarengo Leopoldo — Garavelli Alessandro — Mancardi Giovanni — Fasolis Giulio — Comboni Emilio — Curto Giacinto — Oberti Emilio Andrea — Rizzini Giovanni — Coiazzi Felice — Filiponio Giuseppe — Navoni Tito — Iamurri Felice — Artese Oreste — Zisa Celestino — Albertini Fiorenzo — Bedone Armando — Borghesio Giovanni — — Bosio Ernesto — Caroni Giovanni — Chiaretti Carlo — Gaveglio Emilio — Geymonat Oscar — Giacherio Antonio — Girelli Rodolfo — Locatelli Giovanni — Lucco Gino — Masera Maurizio.

Massa Giacomo — Meinardi Giovanni — Schioppo Giuseppe — Torta Francesco — Varale Virile — Viana Giuseppe — Zucchetti Mario — Chiuminatto Amedeo — Raimondi Giacomo — Lanza Eugenio — Desigis Carlo — Pelizza Edmondo — Denina Andrea — Giordino Giuseppe — Caligaris Attilio — Caroni Giovanni — Biscaldi Arnaldo — Bairoli Francesco — Rognoni Angelo — Monaco Alfredo — Giobbia Felice — Pinetti Emilio — Sabbia Paolo — Soldi Oreste — Grassi Luigi — Brioni Arnaldo — Manfredini Umberto — Barnabò Gio. Batta — Gentili Ildebrando — Riccardi Adolfo — Azzali Nino Ubaldo — Finadri Giovanni — Ambrosi Marcello — Bettinelli Domenico — Carrà Lorenzo — Manaro Domenico — Orlandi Agostino — Amoretti Luigi — Scalco Arturo — *Silvestrini Silvio* — Sciarra Federico — Verdecchia Giuseppe — D'Aloysio Nicola — Russo Giuseppe — D'Alessio Giuseppe — Menaguale Salvatore — Vannucci Dante — Pennesi Nicola — Clemente Raffaele — Chiarugi Renato — Bettini Settimo — Roghi Giovanni — Silei Andrea — Giannoni Giovanni — Marrazza Pietro — Paoletti Giunchetti Luigi.

Langeli Luigi — Pisaniello Luigi — Vetromile Ernesto — Falco Gaetano — Venditto Giovanni — Castellano Alfonso — Marcello Francesco — Orlando Francesco — Marino Alfredo — Leardi Pasquale — Cola Raffaele — Galdi Giacomo — Bello Antonio — Rimoli Ferruccio — Dima Mariano — D'Atri Aimondo — Stratigò Angelo — Cavalieri Francesco — Carlomagno Rodolfo — Gatti Saverio — Ferramosca Ettore — Ianuella Giuseppe — Caputo Giuseppe — Zingo Lorenzo — Alitto Domenico — Colapinto Giuseppe — Conti Antonio — Damioni Michele — Clerico Luciano — Aiello Michele — Maraviglia Giuseppe — Console Angelo — Bonomi Carmine — Minà Pietro — Corona Giuseppe — Cesari Agostino — De Michele Luigi — Iacovino Nicola — Corrado Vincenzo — Nardelli Francklin — Vita Rocco — Monterosso Francesco — Colloca Francesco — D'Elia Giuseppe — Cristiantello Angelo — Marotta Nicola — Schifono Orazio — Cosentino Nunzio — Iorrisi Biagio — Novello Salvatore — Scavonetto Giuseppe — Traina Pasquale — Di Blasi Giuseppe — Delfino Alfano Angelo — Ardizzone Paolo — Battaglini Domenico — Valenti Vincenzo.

Sagramora Pietro — Condorelli Matteo — Damilano Giacomo — De Conti Pio — Vicini Federico — Donataccio Giovanni — Bellosta Giulio — Merlo Giovanni — Peyretti Alessandro — Ramasco Luigi — Ricco Luigi — Rossetto Casel Livio — Sesia Carlo — Bellingeri Ilario — Ordazzo Riccardo — Gandini Giacomo — Castelli Piero — Sericano Giuseppe — Falciola Giuseppe — Sacerdote Beniamino — Dellavalle Attilio — Tesio Ponziano — Garello Pasquale — Pozzo Lodovico — Piccione Silvio — Rota Ettore — Aragno Carlo — Pernigotti Luigi — Pugliese Giulio — Grillo Umberto — Mazzoleni Mario — Foresti Cesare Giovanni — Merizzi Italo — Franchi Costantino — Zoni Guido — Bassi Spartaco — Franchini Enrico — Gazzinelli Giuseppe — Peroni Filippo — Armellini Andrea — Arrigoni Giovanni — Plebani Giuseppe — Pastine Giuseppe — Oppicini Angelo — Arata Antonio — Conti Giovanni — Franceschi Attilio — Gentile Gio. Battista — Bergero Angelo — Tonazzi Umberto — Cesena Bartolomeo — Dalcò Celestino — Pegollo Leonardo — Ferretti Angelo — Testori Luigi — Copercini Giovanni — Parolari Azzo.

Fraccaroli Felice — Rossati Giovanni — Caloini Giovanni — Maestrello Umberto — Saporetti Umberto — Testa Antonio — Martino Luigi — Magri Giovanni — Montanp Edoardo — Sabella Emidio — Di Cristofaro Giuseppe — Viola Domenico — Ridolfi Angelo — Ambrosi Ferdinando — Nista Roberto — Bianchi Gino — Danieli Arturo — Margarini Antonio — Catola Aldo — Banchi Gino — Sacchi Giovanni — Aghetti Tito — Bernardi Pio — Bouchard Mario — Borri Atto — Camilli Orbino — Fruttini Spartaco — Gabrielli Gabriele — Mammola Giacomo — Sanna Umberto — Sotgia Pietro — Monzo Emilio — Maffei Filippo — Canelli Edelmondo — Di Filippo Gaetano — Armano Antonio — De Mattheis Antonio — Frieri Pasquale — Zanzi Carlo — Clarizia Gaetano — Rossi Antonio — Sibilla Francesco — D'Angelo Andrea — Gioscia Giuseppe — Cosentini Francesco — Bianculli Giovanni — Orofino Raffaele — Giampetruzzi Francesco — Bongiovanni Muzio — Aiello Pietro — Condoleo Rocco — Giglio Carmine — Battaglia Gaspare — Allegretti Alberto — Logroscino Francesco — Sisto Domenico — Guaglianone Gaetano.

Permetta Gaetano — Frigino Achille — Labate Luigi — Colafati Michelangelo — Pastina Giuseppe — Serinelli Nicola — Cupi Fortunato — Follo Vincenzo — Mainieri Raffaele — Greco Luigi — Bozza Emilio — Alberti Gaetano — Bosco Gasparo — Parrinello Francesco — Messana Francesco — Garaffa Vincenzo — Sofflotti Vincenzo — Prima Salvatore — Daidone Antonino — Furitano Francesco — Bertolino Andrea — Prola Giuseppe — Massobrio Gio. Antonio — Villosio Giovanni — Morando Angelo — Sala Gius. Luigi — Bergamini Giuseppe — Pandolfi

Egidio — Miretti Umberto — Poinsina Egidio — Ruata Enea — Sartore Defendente — Savoia Umberto — Maritano Demetrio — Pollini Giovanni — Lingua Luigi — Colli Luigi — Mocchi Rodolfo — Radice Carlo — Gallo Giovanni — Robutti Carlo — Ronga Innocenzo — Sburlati Giacinto — Pogliani Pietro — Benso Tommaso — Mastrocchio Albino — Oberti Gio. Batta — Pestarino Matteo — Capuzzo Camillo — Davide Bartolomeo — Caccia Giov. Giacomo — Maffezzoli Francesco — Bricchetti Reso — Pagani Mario — Pozzi Zaffiro — Salvi Giovanni — Rossi Umberto.

Bringhenti Aldo — Giacheri Emilio — Ebbli Libero — Accame Antonio — Schiaffino Agostino — Verardo Settimio — Varese Edoardo — Bonesio Giuseppe — Bosio Annibale — Buscaglione Ettore — Castelli Eugenio — Cerutti Giuseppe — Chiaria Pietro — Cossul Efisio — Dezzani Domenico — Gribaudi Policarpo — Garbarini Francesco — Gatti Costantino — Bruschi Fortunato — Monteverde Luigi — Govi Pasquo Luigi — Bianchi Pietro — Raseto Lorenzo — Zoia Luigi — Sassai Giuseppe — Pomini Domenico — Cantele Girolamo — Ziccardi Epaminonda — Fabrizio Eugenio — Gioia Alberto — De Gregorio Eliseo — Bargellini Gino — Crivellucci Cesare — Bientinesi Silvio — Battisti Guido — Chemi Felice — Celli Silverio — Castiglioni Andrea — Ciani Severino — Liverani Raffaele — Mannetti Riccardo — Farese Vincenzo — Fiore Ottavio — Soprano Giuseppe — Creazzola Gaspare — Perotti Luigi — Finamore Giuseppe — Alleva Carlo — Catapano Nicola — Affinito Domenico — Caruso Teodorico — Catarinella Donato — De Paola Giov. Batta — Morra Cosmo — Anastasia Filippo — Lovero Filippo — Cipriani Vincenzo.

De Caro Benedetto — Corapi Umberto — Migliardi Giovanni — Rotella Nicola — Ramundo Gennaro — Valletta Antonio — Ottaiano Giuseppe — Pitrelli Giuseppe — Di Bella Giuseppe — Cilento Alfonso — Seta Ercole — Denotaris Francesco — Prete Giuseppe — Scotto Salvatore — Mango Angelo — Vitarelli Gaetano — Cirincione Francesco — Belfiore Pietro — Viola Gaspare — Lo Vetere Giuseppe — Mazzara Nicolò — Olivieri Antonino — Li Volsi Antonino — Schillaci Antonio — Fisicaro Giuseppe — Guastella Francesco — Masella Leonardo — Battisti Guido — Bonvicino Agostino — Piccinino Francesco — Cavagnari Italo Celso — Settimi Luigi — Rosatini Arduino — Besia Giuseppe — Broglia Arduino — Del Mastro Nestore — Gallo Rodolfo — Negri Leopoldo — Quassolo Emilio — Regis Milano Vincenzo — Rognone Giuseppe — Vanotti Mario — Volta Antonio — Ceriana Alessandro — Thea Giuseppe — Carena Luigi — Santi Achille — Brustica Carlo — Ravasenga Achille — Calleri Vincenzo — Marello Pilade — Mabellini Giovanni — Mancini Edoardo — Rossi Mario — Annoni Angelo — Pini Arturo — Nobili Giuseppe.

Bizzozero Giuseppe — Fortuna Gio. Batta. — Fasce Manlio — Buelli Celso — Pistoni Altemo — Croce Luigi — Bernero Amedeo — Bonelli Alessandro — Miniati Umberto — Castagnola Luigi — Pagliani Luigi — Giovanardi Luigi — Franceschini Giuseppe — Tescari Giulio — Conte Federico — Moltrer Amedeo — Dal Molin Gino — Legnani Assorre — Bertossi Giacomo — Pellini Nicolino — Carnevali Livio — De Dominicis Carlo Giocondo — Savelli Luigi — Rossadivita Giovanni — Santella Vincenzo — Ortenzi Pietro — Nardi Giustino — Santini Pietro — Claris Appiani Giovanni — Pierucci Carlo — Brinati Armando — De Feis Eugenio — Giolitti Federico — Rannuzzi Angelo — Savini Giovanni — Becciu Battista — Masturzo Alessandro — Virgilio Raffaele — Severino Angelo — Faselli Giuseppe — Del Duca Giuseppe — Ascione Silvestro — Pecchia Eugenio — Iodice Pasquale — Ricciardelli Roberto — Causa Luigi — Verdoliva Antonio — Bocchicchio Tommaso — Penta Umberto — Gallucci Antonio — Scrimieri Giuseppe — Stella Graziano Berardino — Mantella Domenico — Barberio Salvatore — Cubicciotti Domenico — Spera Matteo.

Pagnotta Pasquale — Rizzo Vincenzo — Zaccaro Nicola — De Sario Nicolò — Bari Domenico — Bisanti Gaetano — Ametta Antonino — Maggi Vincenzo — Alberotanza Pasquale — Robilotta Giuseppe — Miceli Amedeo — Benincasa Giuseppe — Piazza Filippo — Centamore Francesco — Guzzardi Gioacchino — Marchetti Riccardo — Schiaffino Prospero — Fonocchio Silvio — Dellepiane Emanuele — Vaccarezza Luigi — Barcarolo Luigi — Polignone Antonio — Tarchioni Livio — Carpani Costantino — Negri Achille — Olivero Giovanni — Pittavino Lorenzo — Sacco Francesco — Bodrè Flavio — Varvello Riccardo — Bisoglio Pietro — Nascimbene Pietro — Camera Carlo — Tallone Pietro — Rabino Alberto — Lantermino Giacomo — Pogetti Camillo — Spairani Attilio — Garino Severino — Garoglio Virginio — Leali Ernesto — Mancini Luigi — Fontana Attilio — Ghitti Pietro — Pezzati Giuseppe — Robecchi Emilio — Dapelo Agostino — Zanini Luigi — Bonfanti Giuseppe — Gatti Grani Alfredo — Bellagamba Giacomo — Oliva Ernesto — Bonino Cesare — Panighi Enrico — Cordiviola Emanuele — Garbarino Giuseppe — Devoto Angelo.

Dal Brun Angelo — Zuccante Italo — Maraschini Gino — Cavedini Augusto — Breda Lino — Caggese Rodolfo — Rivosecchi Giovanni — Troilo Giantommaso — Cabibbè Arturo — Vanni Vannino — Busatti Mario — Guerri Guerro — Nardi Luigi — Santoni Gustavo — Lupà Antonio — Perone Domenico — D'Argenzio Luigi — Masucci Alessandro — Papa Emilio — D'Onofrio Ernesto — Palomba Aniello — Cefarelli Alfonso — Basso Raffaele — Taranto Francesco — Savastano Simone — Scarnati Luigi — Federici Vincenzo — Molfese Luigi — Mendicini Beniamino — Giannini Raffaele — Beneduce Enrico — Solito Oronzo — Anania Dionisio — Orofino Francesco — D'Alessandro Fedele — Anzani Cilimberti Felice — Basile Francesco — Gesualdi Francesco Paolo — Potronelli Giuseppe — Morelli Michelangelo — Sculli Giovanni — Schirò Tommaso — Adamo Antonino — Livirghi Francesco — Marchetti Giuseppe — De Angelis Alessandro — Giacchino Gaudenzio — Conti Ettore — Ronco Giuseppe — Gilbert Eligio — Barni Riccardo — Castiati Giuseppe — Brignolo Giuseppe — Ghirardi Alcardo — Menenti Alessandro — Aicardi Benedetto — Assetto Alfredo.

Conti Francesco — Garetto Pietro — Tamagnone Domenico — Viganò Giuseppe — Assalini Mario — Cantoni Giovanni — Moizio Teresio — Duse Celso — Bazzi Emilio — De Gaspari Alfredo — De Giorgi Antonio — Maghella Giov. Batta — Cassia Battista — Bignone Tito — Fagiuoli Giov. Batta — Valson Giovanni — Rodighiero Giacomo — Ronconi Giuseppe — Griffante Francesco — Scotto Andrea — Tonegutti Mariano — Ravizza Luigi — Donzelli Alfredo — Chiomenti Carlo — Agostinelli Enrico — Guidotti Arnaldo — Verona Rinati Guido — Serafini Tullio Serafino — Nucci Gino — Cristino Pietro — Genovese Annibale — Cusano Vincenzo — Robertucci Giuseppe — Sangiuolo Raffaele — Porcaro Antonio — Tedesco Enrico — Punzi Vincenzo — Serri Nicola — Tateo Nicola — Annicchiuo Emanuele — Gioncipoli Luigi — Capozzi Andrea — Spadaro Nicola — De Lorenzo Francesco — Daddabbo Giovanni — Intorretta Giuseppe — Gullotti Benedetto — Serangeli Gustavo — Uglione Giuseppe — Braggio Luigi — Pesce Adelchi — Manni Pietro — Gillio Tos Mario — Navarra Carlo — Vignolo Guido — Gatti Eugenio — Marchisio Pietro.

Berruti Luigi — Rampone Pietro — Fasolis Egidio — Delodi Livio — Facchella Carlo — Melloni Ercole — Mortarino Giovanni — Scandola Everardo — Saglietto Francesco — Merelli Guido — Zozzi Agilulfo — Turchi Luigi — Martini Amedeo — Colacci Pasquale — Faggiani Pompeo — Gambarotta Francesco — Grauso Eugenio — Iacobellis Francesco Paolo — Milizia Giuseppe — Schiavoni Michele — Cardona Domenico — Scicchitano Giuseppe — Corrado Vincenzo — Fana Luigi — D'Ippolito Riccardo — Pesce Ercolo — Carci Alfredo — Arbore Cataldo — Perdicaro Nicolò — Sauro Ugo — Nicoli Giovanni,

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 29 giugno 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83.99
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 65
Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	93.91
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.41
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	95.95
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294.40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	4'0.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	328 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	311.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	312.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456.17
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464.78
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	457.30
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.67
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	478.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	459.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	433 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione 1ª pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 50	650468	350 —	Deblasiis *Elvira* di Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigliano (Potenza)	Deblasiis *Maria-Ida-Elvira* di Giuseppe, ecc., come contro
3 50	263914	21 —	Bertarelli Felice, *Amalia*, *Carlo*, *Alessandro*, Giovanni Battista e Giuditta fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Sironi Rosalinda, vedova Bertarelli Angelo, domiciliati a Milano	Bertarelli Felice, *Arcisa-Amalia*, *Luigi-Carlo*, *Alessandrina*, Giovanni Battista e Giuditta fu Angelo, ecc. come contro
3 50	703869	52 50	Garofalo Maria-*Luisa*-Girolama fu Raffaele, moglie di Parlagreco Salvatore, domiciliata in Siracusa	Garofalo Maria-*Lucia*-Girolama fu Raffaele, ecc., come contro
3.50	302077	35 —	Leone Giuseppe di Luigi, domiciliato in Napoli	Leone Giuseppe di Luigi, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliato in Napoli
3.50	281733	1624 —	Ghiacci Virginia ed Emanuella, la prima nubile, l'altra maritata in Donati, Giuseppe fu Prospero, *Mazza* Vincenzo, Capitano Italo ed Isabella, nubile, fu Lorenzo, domiciliati in Reggio Emilia, quali eredi indivisi di Francesco Ghiacci	Ghiacci Virginia ed Emanuella, la prima nubile, l'altra moglie di Donati Giuseppe fu Prospero, *sorelle fu Ignazio*, *Mazzi* Vincenzo, ecc., come contro
3 50	406617	210 —	Campodonico Elena e *Maria* di *Marcello*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Rapallo (Genova)	Campodonico Elena e *Marcella-Maria* di *Francesco- arcello*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. 52).

AVVISO

Nell'eseguire la 3ª pubblicazione di smarrimento dei certificati di rendita nominativi, a pagina 514 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, 8 giugno 1915, venne erroneamente eliminata dall'elenco l'iscrizione di rendita 698.692 intestata: a Mancini Giuseppe fu Federico, domiciliato in Roma, di L. 420, mentre questa doveva risultare nell'avviso di pubblicazione.

Roma, 29 giugno 1915.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 giugno 1915, in L. 110.85.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 29 giugno 1915 da valere per il giorno 30 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.34	109.79
Londra	29.18	29.37
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112.05	112.54
New York	6.06	6.13
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.54	111.16

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 30 giugno 1915:

Franchi	109.56 1/2
Lire sterline	29.27 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.29 1/2
Dollari	6.09 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	110.85

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 29 giugno 1915:

Nella regione Tirolo-Trentino e specialmente lungo il tratto orientale di quella frontiera l'azione delle opposte artiglierie continua vivacissima.

Il nemico tentò con ripetuti attacchi di toglierci la posizione di Monte Civaron in Valsugana, ma fu respinto.

In Carnia abbiamo bombardato con efficacia i ricoveri austriaci dello Straninger scacciandone le truppe che vi si trovavano. Abbiamo anche disperso nuclei di lavoratori intenti a costruire appostamenti per artiglieria presso il passo di Giramondo. A sua volta il nemico bersagliò con le artiglierie Cima Zellenkofel e ne tentò poi ripetutamente l'attacco ma senza alcun successo.

Nella regione dell'Isonzo le persistenti contrarie condizioni atmosferiche hanno resa assai difficile la praticabilità del terreno. Attacchi isolati di colonne austriache, diretti forse a saggiare le nostre condizioni di resistenza su talune posizioni recentemente conquistate, furono respinti.

Sono sempre segnalati allarmi notturni nei campi nemici.

Cadorna.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali odierni da Berlino e da Vienna segnalano altri successi degli austro-tedeschi in Galizia.

Secondo essi le truppe alleate seguiterebbero a respingere i russi a nord-est di Leopoli e sul Dniester, dopo di averne forzato il passaggio.

Nonostante manchino troppi elementi per controllare la portata di questi successi e per giudicare l'importanza che essi avranno nel corso delle ulteriori operazioni militari in quel punto del settore orientale, sta in fatto che i russi si ritirano veramente verso una migliore linea strategica, ma che nella loro ritirata, che procede tuttavia in buon ordine, contrattaccano spesso con efficacia il nemico.

Aspri combattimenti si sono rinnovati ieri in alcuni punti del settore occidentale e per i quali i francesi vantano successi presso Angres Ablain e ad est di Metzeral, nei Vosgi.

Mandano da Cettigne che forze montenegrine hanno occupato giorni or sono importanti posizioni in Bosnia.

Nei Dardanelli non si sono avuti che duelli di artiglieria. Nel mar di Marmara e nel mar Nero, però, sommergibili inglesi e navi da guerra russe hanno arrecato gravi danni alla navigazione affondando parecchi velieri turchi.

Dal Caucaso si ha notizia di nuove, sanguinose disfatte subìte dalle forze turche nella regione di Totoum Ghelia, sulla montagna di Gheidas e in direzione di Melazghert.

Telegrafano da Pretoria che le truppe inglesi hanno occupato altre città della colonia tedesca del Sud-Africa.

Dettagliate informazioni sulle operazioni militari suddette sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 24. — Una colonna montenegrina che opera in Bosnia, ha occupato, dopo violenti combattimenti, importanti posizioni austriache sul monte Voutchevo situato sulla riva destra del fiume Sueska.

Il nemico ha abbandonato una certa quantità di materiale da guerra.

Nei dintorni di Saradjé gli austriaci aprirono un fuoco violento di artiglieria contro le posizioni montenegrine, ma senza risultato.

Londra, 28. — Un comunicato ufficiale dice:

Le operazioni continuano regolarmente nell'Africa orientale tedesca. Il 25 le forze inglesi hanno distrutto il forte e l'impianto radiotelegrafico e numerosi edifici del porto di Bukoba. Un cannone da campagna, numerosi fucili e documenti importanti, sono stati presi mercè l'azione dell'artiglieria inglese.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo in data di ieri dice:

Sulla sinistra della Vistola un combattimento accanito è continuato nella regione di Ojaroff durante tutta la notte dal 26 al 27. Il risultato è stato che il nemico fu respinto dappertutto subendo grandi perdite. Si segnalarono per speciale accanimento gli attacchi nemici contro la borgata di Gilnieny, dove nei nostri contrattacchi abbiamo fatto prigionieri di tutti i reggimenti appartenenti alla quarta divisione austriaca. Il nemico, ricacciato così definitivamente sulle sue primitive posizioni, rimase completamente passivo il giorno successivo.

La spinta del nemico su Tomacheff, Belz e Palebka continua.

Prima della ritirata su Gnilaia-Lipa il giorno 26 abbiamo respinto con successo sul fronte Roukhachevtzy-Galitche attacchi accaniti di grandi forze nemiche. Sugli altri fronti nessun mutamento importante.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna 28: Un comunicato ufficiale dice:

Gli eserciti alleati nella Galizia orientale continuano l'inseguimento ed hanno raggiunto ieri tra continui combattimenti con le retroguardie nemiche la regione Klodzienko-Zadvorse a nord-est di Leopoli.

Truppe di avanguardia hanno raggiunto lo Swirz, il corso inferiore è stato già passato. Halicz è in nostro possesso. La riva sud del Dnjester a monte di Halicz è sgombrata dal nemico.

Dopo aspri combattimenti durati cinque giorni le truppe alleate dell'esercito del generale Linsingen hanno forzato il passaggio del Dnjester.

La calma regna sul resto del fronte del Dnjester.

Le truppe dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando hanno preso d'assalto ieri Placow a sud-est di Narol e sono penetrate la notte scorsa in posizioni nemiche situate sulle colline a nord-est di questa località. I russi sono in ritirata dal Narol.

Nel rimanente la situazione è immutata.

Basilea, 29. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Niente di importante da segnalare.

Fronte sud orientale. — L'esercito del generale Linsingen continuando l'inseguimento su tutto il fronte fra Halicz e Fitlejow, ha respinto il nemico su Ghilalipa.

Il combattimento continua in questo settore.

Più a nord abbiamo raggiunto la regione di Przemyslany e Kamionka.

A nord di Kamionka il nemico non ha atteso il nostro attacco e si è ritirato dietro la Bong, a valle di questa località. Il nemico aveva preso posizioni ieri a nord e nord-ovest di Mostywielkis a cinquanta chilometri a nord di Leopoli e a nord-est e ovest di Tomaszow. Esso è stato dovunque respinto. Anche in questo punto siamo ora su territorio russo. Sotto la pressione della nostra avanzata su questo fronte il nemico comincia ad abbandonare le sue posizioni nel settore di Tanow e del San inferiore.

Fronte occidentale. — I francesi prepararono ieri con fuoco violento fra la strada Lens-Bethune ed Arras attacchi notturni di

fanteria che furono fermati dal fuoco della nostra artiglieria. Sugli Hauts de Meuse il nemico ha attaccato cinque volte nella giornata le posizioni che noi avevamo conquistato il 16 a sud ovest di Eparges. Questi attacchi come l'attacco notturno ad est della trincea Calonne sono falliti senza ottenere risultati. Ad est di Luneville tre attacchi effettuati da parecchi battaglioni nemici contro le nostre posizioni davanti la foresta Remahois e ad ovest di Leintrey e Gondrescon sono giunti soltanto davanti agli ostacoli delle nostre trincee. Il nemico sotto il nostro fuoco si è ritirato nelle sue posizioni. Un osservatorio di artiglieria sulla cattedrale di Soissons è stato distrutto ieri dalla nostra artiglieria.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras il cannoneggiamento è continuato la notte scorsa a nord ed a sud di Souchez come pure a nord di Neuville. Un'azione di fanteria ci ha permesso di progredire nella via Creux di Angres Ablain.

Nell'Argonne, a Bagatelle, lotta incessante a colpi di torpedini e di granate.

Nei Vosgi un attacco tedesco è riuscito a respingere momentaneamente i nostri avamposti dalle pendici ad est di Metzeral. Abbiamo, con un immediato contrattacco, riconquistato in parte il terreno perduto.

Sul resto del fronte la notte è trascorsa calma.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nei Vosgi abbiamo riconquistato stamane tutte le posizioni che occupavamo ad est di Metzeral.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare eccetto qualche azione di artiglieria.

Basilea, 29. — Si ha da Costantinopoli 28: Un comunicato dello stato maggiore dice:

Ai Dardanelli continua presso Ariburnu il duello di artiglieria e fanteria.

Sono state lanciate bombe. Presso Sedulbahar l'artiglieria pesante del nemico ha continuato dal 25, mezzogiorno, un tiro violento contro le nostre trincee dell'ala destra, ma non ha ottenuto alcun risultato.

All'ala sinistra un tentativo di attacco notturno del nemico su parecchi punti è stato arrestato dal nostro fuoco. Il nemico è stato obbligato a tendere reticolati di fil di ferro dinanzi alla sue trincee per proteggersi contro le bombe. Le batterie della costa della Anatolia hanno bombardato con successo le posizioni nemiche di fanteria e artiglieria di Sedulbahr. Sugli altri fronti nulla di importante da segnalare.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Atene:

I sottomarini inglesi hanno causato nuovi danni alla navigazione turca nel mar di Marmara.

Il duello di artiglieria prosegue nella penisola di Gallipoli.

Pietrogrado, 29. — Navi da guerra russe nel mar Nero hanno inseguito ed affondato quattordici velieri turchi provenienti dalla Rumania e carichi di petrolio e benzina.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 26 corr., dice:

Nella regione del litorale i turchi hanno tentato un'offensiva contro il nostro fianco sinistro, ma i loro attacchi sono stati respinti.

In direzione di Olty, nella regione di Totoum Ghelia, i turchi hanno tentato di attaccare una nostra compagnia, ma sono stati respinti.

Sulla montagna di Gheidas i turchi, col favore della nebbia, si sono avvicinati alle nostre trincee, ma ad ottocento ed a quattrocento passi sono stati presi di mira dal nostro fuoco preciso e si sono ritirati subendo grandi perdite. Presso Gheidas si sono trovati più di mille cadaveri turchi.

In direzione di Melazghert un nostro distaccamento si è scontrato coi curdi, li ha dispersi ed ha fatto prigioniero il comandante del 5° reggimento curdo.

Sul rimanente del fronte la situazione è immutata.

Pretoria, 29. — Il generale Botha ha occupato Otjivarango, Okanyande e Waterberg.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

L'Accademia delle scienze di Torino nella sua adunanza generale del 20 giugno 1915 procedette al conferimento del premio Gautieri per la migliore opera di letteratura, storia letteraria e critica letteraria pubblicata in italiano da autore italiano nel triennio 1911-1913.

L'Accademia con voto unanime divise il premio in due parti uguali tra i professori Ireneo Sanesi per l'opera « La Commedia » (in « Storia dei Generi letterari italiani »), vol. I, Milano, Vallardi, 1911; 8°, e Carlo Pascal: « Dioniso ». Saggio sulla religione e la parodia religiosa in Aristofane. Catania, Battiato, 1911; 8°, dello stesso: « Le credenze d'oltretomba nelle opere letterarie dell'antichità classica ». Catania, Battiato, 1912, 8°.

La R. Accademia delle scienze a S. M. il Re.

Conforme ad ordine del giorno approvato per acclamazione dalla R. Accademia delle scienze di Torino, nella sua ultima adunanza a classi riunite del 20 corrente, fu inviato al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma, firmato da S. E. Paolo Boselli, presidente dell'Accademia, e dall'accademico segretario Ettore Stampini:

« La R. Accademia delle scienze di Torino, persuasa di non poter chiudere quest'anno accademico in modo più degno, più solenne, più conforme alle sue stesse idealità di alta coltura e di progressi scientifici armonizzanti con le ragioni inviolabili del diritto e della umanità, che inviando un devoto omaggio al suo Re, il quale riassume in sè coi diritti, con le speranze, con gli ideali della patria la fortezza, l'abnegazione, l'eroismo dell'esercito e della marina, prega Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete di tali sentimenti presso l'Augusto Sovrano.

L'accademico segretario
« *Ettore Stampini* ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, al telegramma di saluto augurale inviatogli dalla Federazione nazionale dei reduci, ha fatto rispondere col seguente dispaccio:

« Onorevole deputato Pais, presidente Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo — Roma.

« S. M. il Re, cui ho rassegnato il telegramma di V. S., ha gradito la manifestazione della quale Ella si è fatta interprete, e ringrazia cordialmente.

« Generale *Brusati* ».

Nella diplomazia. — Come ieri annunziammo, è giunto a Roma il signor Dimitri Stancioff, ministro di Bulgaria presso S. M. il Re d'Italia.

Nel pomeriggio il ministro si recò alla Consulta presso S. E. Sonnino.

Prestito nazionale. — Il Ministero del tesoro comunica:

Allo scopo di mettere in grado tutti i possessori di titoli del prestito Nazionale 4,50 per cento, emesso nel gennaio 1915, di esercitare il diritto di opzione, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma del R. decreto 15 giugno 1915, n. 859, il Ministero del tesoro ha disposto quanto segue:

1. Per i titoli di cui sia già stato chiesto ed ottenuto il tramutamento al nome possono essere presentati alla Banca d'Italia per la stampigliatura e il rilascio dei buoni di opzione, in luogo

delle obbligazioni al portatore, i certificati nominativi emessi in loro vece dalla Direzione generale del Debito pubblico.

2. Per le obbligazioni al portatore che si trovano per qualunque ragione giacenti presso la Direzione del debito pubblico, questo provvederà direttamente a promuovere dalla Banca d'Italia il rilascio dei buoni di opzione e all'invio dei buoni stessi agli esibitori delle obbligazioni; e per quelle che venissero esibite alle Intendenze di finanza la stessa Direzione generale con apposita circolare ha fatto invitare gli esibitori a procurarsi i buoni di opzione prima della consegna delle obbligazioni in deposito per operazione da eseguirsi sulle medesime.

3. Per le obbligazioni che si trovano nella tesoreria centrale del Regno nelle sezioni di tesoreria provinciale in deposito definitivo o in deposito provvisorio, gli interessati potranno, contro esibizione delle polizze dei depositi definitivi o delle quietanze dei depositi provvisori, ottenere sia il rilascio di un buono di opzione sia la sottoscrizione di una somma corrispondente del nuovo prestito al corso di 93. A tale scopo però le polizze dei depositi definitivi e le quietanze dei depositi provvisori dovranno essere munite di una dichiarazione che i depositi sono tutti vigenti, dichiarazione che viene rilasciata nel primo caso dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e nel secondo caso dagli uffici di tesoreria, ove esiste il deposito provvisorio in base a domanda su carta semplice degli interessati.

Per il prezzo delle carni. — L'annunziata riunione, per iniziativa del municipio di Roma, dei sindaci delle principali città italiane per trattare la grave questione del prezzo delle carni sui nostri mercati, si è tenuta ieri in Campidoglio sotto la presidenza dell'assessore Benucci, essendo tuttora indisposto il pro-sindaco comm. Apolloni.

Erano presenti i signori: avv. Caldara e avv. Crosti, del comune di Milano, il cav. Rey ed il sig. Tabacchi, del comune di Torino, il sig. Massone, del comune di Genova, l'avv. Serragli, del comune di Firenze, il sig. Sgadari Lo Monaco, del comune di Palermo, il sig. De Meglio, del comune di Napoli.

Per il comune di Roma eranvi anche l'assessore Di Benedetto, i consiglieri comunali Minestrini, Albini, Ceccarelli, Desideri e Cremonesi, della Commissione annonaria municipale, il comm. Lusignoli, segretario generale del Comune, il comm. Caselli, l'avv. Aldega, il direttore dell'Ufficio di annona, il comm. Clementi, capo gabinetto del sindaco, il dott. Valenti, ispettore capo del servizio veterinario, oltre al sindaco di Lecce, che, di passaggio per Roma, aveva chiesto d'intervenire all'adunanza.

L'assessore Benucci dopo avere salutato gli intervenuti espose le gravi condizioni della situazione annonaria nonchè gli studi e le proposte della Commissione annonaria del comune di Roma.

Apertasi una complessa discussione, vi parteciparono i rappresentanti di Genova, Milano, Firenze, Torino e Roma.

Alla unanimità, dopo l'esposizione del riassunto della discussione fatto dal presidente, venne votato il seguente ordine del giorno, presentato dal sindaco di Milano e dal comm. Lusignoli, segretario del comune di Roma:

« I rappresentanti dei maggiori Comuni italiani, riuniti in Campidoglio ad iniziativa del municipio di Roma per avvisare ai provvedimenti atti a frenare gli impressionanti rincari dei prezzi della carne; prese in esame le condizioni delle varie regioni e convinti di farsi interpreti di tutti gli altri Comuni italiani, ritengono che, salva sempre la facoltà dei Comuni di ricorrere in casi più gravi ed urgenti al rimedio del calmiere, occorre anzitutto l'abbandono da parte del Governo del sistema di requisizione in blocco e dei campi di concentramento del bestiame bovino;

*Indicano al Governo l'*opportunità di costituire una Commissione nazionale di approvvigionamento col concorso del Ministero della guerra, la quale provveda soprattutto alla importazione abbondante di carni congelate, al trattamento razionale e alla distribuzione di esse sia per l'esercito, sia per i bisogni della popolazione;

Invocano provvedimenti governativi e legislativi, diretti ad impedire l'abbattimento irrazionale e dannoso del bestiame bovino, e a garantire, per l'avvenire prossimo e remoto, la migliore e maggiore produzione del bestiame stesso;

Invocano altresì che tanto i provvedimenti presi quanto quelli da prendersi sieno rigorosamente applicati ».

La riunione, indi, si sciolse dopo avere stabilito di tenere per oggi un nuovo convegno per trattare la questione del prezzo del grano e del carbone; e di fare la consegna dei deliberati alle LL. EE. i ministri dell'interno, dell'agricoltura e della guerra.

Arrivo di profughi. — Sono giunti ieri a Roma cinquanta profughi dalla zona di guerra, provenienti da Firenze. Un'apposita Commissione, nominata dal prefetto, si incaricò della loro assistenza. Provvide all'alloggio nel fabbricato di via Galilei, n. 21, messo a disposizione del Comune e si è predisposto per il vitto giornaliero che sarà somministrato a spese dello Stato.

La Commissione poi svolgerà la sua opera, già iniziata, per trovare possibilmente ai profughi adatti lavori in qualche Comune della Provincia.

Nelle biblioteche. — La biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, da domani, 1° luglio, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 15.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il Consiglio provinciale di Cagliari, dopo patriottici discorsi del prefetto Bladier, del presidente del Consiglio Siotto e del presidente della Deputazione Cao, deliberò per acclamazione un primo contributo di 100.000 lire per le famiglie bisognose dei soldati combattenti. La deliberazione diede occasione ad una altissima manifestazione di patriottismo e di ammirazione e plauso per il nostro glorioso esercito.

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma reca:

Il ministro d'Italia a Tangeri telegrafa che quel generale comandante in capo ha deciso di estendere anche all'Italia (allo stesso titolo che all'Inghilterra) l'autorizzazione di esportare sotto determinate condizioni dai porti della zona francese parecchi prodotti, fra i quali le pelli gregge.

⁂ Un altro comunicato avverte che si possono avere dal Marocco pelli greggie.

Ciò per norma di chi può giovarsene.

Pubblicazioni ufficiali. — L'illustre direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici, comm. Luigi Galata, ha testè presentato a S. E. il ministro delle finanze la prescritta « Relazione sull'andamento dei lavori catastali dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 ».

Essa è riuscita un lavoro importantissimo, non solo per l'ampia e chiara trattazione relativa al personale, alla contabilità delle entrate e delle spese, alle singole specie di lavoro compiuto dai diversi organi che concorrono alla formazione del catasto, alla situazione dei lavori in ciascuna provincia dove si forma il nuovo catasto e nel Regno ed ai costi unitari dei lavori, ma, in modo speciale, per il corredo esatto che presenta di prospetti numerici e di grafici dimostrativi.

Anche dalla Direzione generale delle gabelle (Ufficio centrale di revisione delle scritture gabellarie), è stata testè pubblicata un'accuratissima statistica delle imposte di fabbricazione dal 1° luglio al 31 dicembre 1914.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha visitato ieri l'altro e ieri le truppe che operano nelle regioni dell'Aisne e di Reims; ha percorso le trincee, gli accantonamenti e gli ospedali temporanei; ha conferito la Croce di guerra alle bandiere di sei reggimenti, ed è ritornato a Parigi passando per Fismes, ove ha esaminato le formazioni sanitarie.

LONDRA, 29. — Sir Edward Grey, che ritorna dal nord dell'Inghilterra, riprenderà fra breve il suo posto al Foreign Office.

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si discute il progetto per i tre dodicesimi provvisori, approvato dalla Camera.

Il presidente del Consiglio, Viviani, prendendo la parola all'inizio della discussione, ripete la dichiarazione fatta precedentemente alla Camera; dice che collaborerà strettamente colle Commissioni parlamentari per realizzare nel miglior modo l'utilizzazione intensiva delle forze militari e industriali del paese.

Il Parlamento ed il Governo daranno così alla nazione l'esempio della fiducia reciproca, dell'unione e della concordia. E lasceranno ai nostri discendenti, conclude Viviani, due bei retaggi, cioè l'eroismo dei nostri soldati e l'unione dei partiti riconciliati nella religione della patria. (Lunga unanime ovazione).

Dopo Viviani il ministro della guerra, Millerand, espone i risultati delle misure prese per intensificare la produzione delle armi e degli esplosivi.

Dopo la mobilitazione militare, dice, decretammo la mobilitazione industriale. Il nostro compito era difficile, ma riuscimmo in nove mesi a sestuplicare la produzione, e la curva non cessò di salire.

Per la fabbricazione dei nostri cannoni da 75 l'Amministrazione della guerra fa di tutto per sorpassare le previsioni.

Il ministro dà assicurazioni soddisfacenti per l'artiglieria pesante, come pure per la fabbricazione dei fucili.

Durante il primo trimestre la produzione delle mitragliatrici è raddoppiata; la proporzione è eguale per tutte le armi da combattimento.

Siamo decisi, dice Millerand, a seguire i nostri nemici su ogni terreno, qualunque sieno le armi che essi impieghino.

Millerand dà informazioni circa il servizio sanitario e parla dello sforzo compiuto per completare il servizio d'intendenza.

Termina affermandosi deciso alla correzione di tutti gli errori ovunque abbiano potuto essersi verificati; ma i particolari non debbono fare perdere di vista l'insieme, cui i nostri alleati, testimoni dei nostri sforzi, resero profondo omaggio.

Finalmente l'insieme del progetto è approvato all'unanimità.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Long, presidente delle Amministrazioni locali, presenta il progetto per la istituzione del registro nazionale, avente lo scopo di fare un censimento obbligatorio della popolazione maschile e femminile inglese fra i 15 e i 65 anni.

Ogni iscritto dovrà dichiarare le sue occupazioni attuali e gli si chiederanno servizi volontari durante la guerra per una occupazione all'infuori di quella cui attende normalmente.

Lo scopo del progetto è non di imporre una disciplina qualsiasi alla classe operaia ma di assicurare i servizi di tutte le classi sociali allo Stato.

WASHINGTON, 29. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, ha inviato al dipartimento di Stato una esposizione sommaria della risposta favorevole della Germania all'ultima Nota americana.

I circoli ufficiali di Washington credono che la Germania consentirà a proteggere la vita dei non combattenti, che viaggiano su navi che trasportano regolarmente passeggeri appartenenti a tutte le nazionalità.

WINDSOR (Ontario), 29. — Il suddito tedesco Lefler ha confessato che con due complici di Détroit voleva far saltare colla dinamite i laboratori di Peabody e le officine per le forniture di guerra.

AMSTERDAM, 29. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che la Porta ha deciso di espellere tutte le persone di nazionalità nemiche addette alle Ambasciate degli Stati Uniti e d'Italia, per rispondere con questo atto alla espulsione dei funzionari turchi a Londra.

WASHINGTON, 29. — La nota degli Stati Uniti inviata a Berlino relativa all'incidente del vapore *William Frys* chiede alla Germania di ritornare sopra al suo rifiuto di definire mediante negoziati diplomatici diretti, i reclami degli americani a questo riguardo.

La Nota aggiunge che avendo la Germania riconosciuta la sua responsabilità la procedura del tribunale delle prede è inutile.

Gli Stati Uniti rifiutano del resto di ammettere la pretesa della Germania di impedire colla distruzione alle navi degli Stati Uniti di trasportare contrabbando di guerra.

PIETROGRADO, 29. — Lo Czar ha accettato le dimissioni del ministro delle guerra, generale Soukhomlinoff, ed ha designato il generale di fanteria Polivanoff a reggere il Ministero della guerra.

PIETROGRADO, 29. — L'aggiunto al ministro della guerra, ingegnere generale Vernander, è stato esonerato in seguito a sua richiesta dalle funzioni di aggiunto al ministro della guerra e resta membro del Consiglio dell'impero.

MELILLA, 29. — Stamane le truppe spagnuole hanno cominciato ad impadronirsi delle posizioni di Isusugar. La resistenza dei Mauri è stata ben presto vinta.

Gli spagnuoli hanno occupato le posizioni ed hanno avuto cinque morti e cinque feriti indigeni.

LONDRA, 30. — Il lord mayor prendendo pel primo la parola nella riunione che ha avuto luogo al Guildhall, ha detto che la City è pronta a dare l'esempio nel fare tutto il possibile per realizzare economie e per prendere la sua parte nel nuovo prestito.

Il primo ministro Asquith ha preso quindi la parola ed è stato oggetto di entusiastiche acclamazioni da parte della numerosa assemblea composta specialmente di finanzieri e di uomini d'affari della City.

Il primo ministro ha cominciato col ricordare di aver già chiesto uomini alla City di Londra ed ha soggiunto che chiede ora danaro, il quale è altrettanto necessario al successo della causa degli alleati.

Le nostre spese per quest'anno raggiungono quasi mille milioni di sterline e per molti mesi ancora esse saranno di tre milioni di sterline al giorno. Per la prima volta nella nostra storia finanziaria non è stato stabilito alcun limite all'ammontare del prestito, affinchè ciascun cittadino possa sottoscrivere per quanto può per aiutarci a raggiungere una pronta e decisiva vittoria. Lo Stato chiede a tutte le classi della società, comprese quelle di più limitate risorse, di rispondere e contribuire al supremo appello nazionale.

Non si tratta soltanto della questione di una salvaguardia personale contro disegni ostili e contro attacchi al nostro commercio che ha resistito a tante tempeste; ma è una questione interessante l'avvenire di tutta l'umanità.

Asquith ha così soggiunto:

L'umanità deve essere diretta in base alle regole del diritto o in base a quelle della forza?

La prosperità e il lusso della esistenza, allietata ed abbellita dalle arti e dalla letteratura possono essere acquistati; ma se il prezzo ne deve essere tutto quello che rende la nostra vita personale e nazionale degna di esser vissuta, rifiutiamo di fare questo sacrificio e preferiamo di lottare fino alla fine (Applausi prolungati) fino al nostro ultimo centesimo, fino all'ultimo segno della nostra forza, fino all'ultima goccia del nostro sangue (Applausi). È dovere di ciascun uomo di economizzare le sue risorse non soltanto per la garanzia individuale, ma anche per quella nazionale.

Dopo aver fatto l'elogio della missione compiuta dagli alleati sul campo di battaglia, l'oratore ha concluso:

Siamo fieri dei nostri alleati, ma dobbiamo anche affidarci a noi stessi.

Quando la guerra scoppiò due cose si attendevano da noi: il dominio dei mari e l'appoggio finanziario. Nessuna di queste due cose è mancata (Vivi applausi).

I numerosi uomini di ogni classe sociale accorsi sotto le armi hanno dato prova di grande valore. La nazione non è stata mai più forte di oggi.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.